
Nuoto, ottimo inizio per l'Italia ai Mondiali paralimpici

Autore: Giorgio Tosto

Fonte: Città Nuova

La spedizione azzurra in Messico comincia nel migliore dei modi, con gli azzurri che hanno conquistato ben 8 medaglie nella giornata inaugurale. A salire sul gradino più alto del podio Antonio Fantin (400 sl), Carlotta Gilli (100 dorso) e Giulia Ghiretti (100 farfalla).

Il presidente del Comitato paralimpico italiano Luca Pancalli, dopo gli ottimi risultati dei [Mondiali di Scherma di Roma](#), ha nuovi motivi per gioire. La spedizione azzurra, infatti, ha iniziato nel migliore dei modi anche l'avventura dei **Campionati mondiali paralimpici di nuoto che si disputeranno a Città del Messico** fino al prossimo 7 dicembre. La giornata inaugurale è stata caratterizzata da una vera e propria valanga di medaglie azzurre, con gli atleti italiani che sono saliti sul podio già in 8 occasioni. «Se questo è il buongiorno – ha commentato a caldo Pancalli – in Messico ne vedremo delle belle. Infinite congratulazioni a questi nostri campioni!». Che il giorno del debutto potesse essere favorevole agli azzurri lo si era capito sin dall'inizio: nella gara dei 100 metri dorso, infatti, **Federico Morlacchi e Simone Barlaam** (classe 2000) hanno chiuso rispettivamente al secondo e al terzo posto alle spalle del favorito francese **Ugo Didier**. La prima medaglia d'oro è giunta grazie ad **Antonio Fantin**: il 16enne di Bibione, dell'ASPEA Padova, è riuscito a imporsi nei 400 stile libero categoria S6 col tempo di 5'09"59, stabilendo anche il **nuovo record italiano di categoria**. Fantin ha stupito tutti con una grande gestione della gara che, grazie a una vigorosa progressione finale, gli ha permesso di superare il campione paralimpico in carica **Francesco Bocciardo** per una favolosa doppietta azzurra sul podio. La seconda gioia iridata è giunta da **Carlotta Gilli** nei 100 dorso femminili, categoria S13: la 16enne di Moncalieri, che gareggia per le Fiamme Oro e la Rari Nantes Torino, si è imposta sulle americane **Gia Pergolini e Collen Young** con il tempo finale di 1'08"01, superando in volata la prima delle due atlete a stelle e strisce. «In questa gara ho combattuto dall'inizio alla fine – ha dichiarato la Gilli dopo il trionfo –, perché l'americana era partita meglio di me e non mollava. Ho cercato di superarla in tutti i modi e, alla fine, sono riuscita a toccare la piastra prima di lei». La terza gioia iridata è quella di **Giulia Ghiretti**, 23 anni di Parma che gareggia per le Fiamme Oro e la Ego Nuoto: in una tiratissima finale dei 100 rana femminili, l'atleta emiliana si è imposta in 1'54"65 sulla norvegese **Sarah Louise Rung**, poi squalificata per nuotata irregolare. Le altre medaglie del primo giorno portano la firma di **Alessia Scortechini** (20 anni, Canottieri Aniene), brava a cogliere la **medaglia d'argento** nel debutto iridato sui 50 stile libero a soli 14 centesimi dalla campionessa olimpica **Yi Chen**. Sul secondo gradino del podio anche la staffetta 4X100 stile libero, composta da **Federico Morlacchi, Francesco Bocciardo, Simone Barlaam e Antonio Fantin**: a vincere la gara è stato il Brasile, ma gli atleti azzurri hanno raggiunto un grande risultato, arrivando davanti ad Argentina e Stati Uniti. Non meno luccicante, infine, il bronzo di **Simone Barlaam**: il varesino, 17 anni, ha coronato il suo esordio al Mondiale con un terzo posto nei 100 dorso categoria S9, stabilendo con 1'07"50 il nuovo record italiano. Ieri a Bibione, la cittadina veneta in cui è nato e cresciuto Antonio Fantin, il parroco ha fatto suonare le campane a festa. Il ragazzo, primo oro della spedizione azzurra ai Mondiali in Messico, è un esempio di come la disabilità non debba né possa essere considerata invalidante se si vuole praticare un'attività sportiva. In una intervista di un paio di anni fa al sito *swimbiz.it*, infatti, il giovane iridato aveva dichiarato: «Lo sport ti permette di dimostrare chi sei a te stesso e agli altri, anche se non hai gambe o braccia, puoi dare il massimo e ottenere risultati. **Tutti abbiamo pari dignità, tutti abbiamo la possibilità di fare tutto. La disabilità non deve essere una barriera**, ma una opportunità per fare ancor di più rispetto ai normodotati».